

EF ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA

FTSE/MIB

34.670

+0,52%

FTSE/ITALIA

36.883

+0,49%

SPREAD

130,7

+0,86%

BTP 10 ANNI

3,89%

-1,14%

EURO-DOLLARO

CAMBIO

1,0842

-0,09%

PETROLIO

WTI/NEW YORK

74,25

-3,56%

IL RETROSCENA

Corsa a tre per l'ex Ilva

Oggi il sopralluogo di Vulcan Green Steel e Steel Mont all'acciaieria. Poi l'ucraina-olandese Metinvest valuterà se presentare un'offerta

GILDA FERRARI
GENOVA

Per primo il tandem Vulcan Green Steel e Steel Mont, già in questi giorni. La prossima settimana sarà invece la volta di Metinvest. In calendario, per ora, non sono segnati altri appuntamenti.

Cominciano oggi i sopralluoghi dei potenziali acquirenti, per ora tutti stranieri, degli stabilimenti siderurgici dell'ex Ilva, oggi Acciaierie d'Italia. Secondo quanto ricostruito dal Secolo XIX, la delegazione del tandem Vulcan Green Steel - Steel Mont è composta da otto persone. I potenziali partner di Invitalia visiteranno gli impianti siderurgici di Novi Ligure, stamattina e nel pomeriggio.

In serata la delegazione si trasferirà a Genova per il sopralluogo nello stabilimento di Cornigliano, che assorbirà l'intera giornata di domani. Giovedì e venerdì Vulcan Green Steel e Steel Mont saranno infine a Taranto per visitare il più grande degli stabilimenti del gruppo siderurgico commissariato dopo il fallimento dell'operazione ArcelorMittal, che ha fatto precipitare la produzione annua al minimo storico, accumulando debiti verso fornitori che la gestione commissariale ha confessato essere «tre volte quelli attesi». La prossima settimana sarà invece in Italia la delegazione del gruppo Metinvest, che inizierà le visite

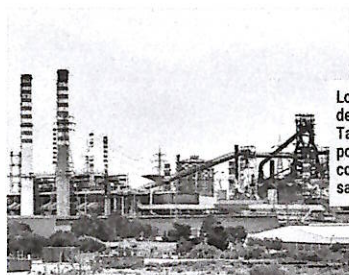
partendo dallo stabilimento di Taranto per poi salire negli impianti del Nord.

La multinazionale ucraina-olandese è un gruppo siderurgico internazionale basato in Ucraina e con sedi in Europa (a Genova ci sono uffici) e negli Stati Uniti: è tra i principali produttori al mondo di minerale di ferro con oltre 40 milioni di tonnellate l'anno ed era tra i primi 40 produttori di acciaio al mondo, con 16 milioni di tonnellate annue, prima che la guerra distruggesse l'Azovstal di Mariupol. Recentemente, Metinvest ha intrapreso, insieme al gruppo friulano Danieli, un investimento da oltre 2 miliardi di euro a Piombino, dove entro la fine dell'anno dovrebbe iniziare la costruzione di un impianto green da 1.500 posti di lavoro, con l'obiettivo di rilanciare il polo siderurgico toscano.

Tra i potenziali pretendenti per l'ex Ilva ci sarebbero anche, secondo indiscrezioni ricorrenti, il gruppo cremonese Arvedi e Marcegaglia. Ma, al momento, non sono in programma sopralluoghi, anche se non si esclude possano essere calendarizzati nelle prossime settimane.

Il ministro per le Imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso, aveva preannunciato l'avvio dei sopralluoghi dei potenziali acquirenti già a metà maggio, ora l'operazione entra nel vivo.

L'obiettivo del governo è tro-



Lo stabilimento dell'ex Ilva di Taranto dove i possibili compratori saranno giovedì

Le tappe della vicenda

- 1** L'arrivo di Mittal. Dopo l'amministrazione straordinaria del 2015 nel 2018 l'ex Ilva entra a far parte di ArcelorMittal
- 2** Acciaierie d'Italia. Nel 2021 Invitalia acquista il 38% dell'ex Ilva, a Mittal resta il 62% e nasce Acciaierie d'Italia
- 3** La nuova gara. Entro luglio ci saranno le procedure per assegnare l'ex Ilva, ci sono tre aziende estere interessate

Mobilità

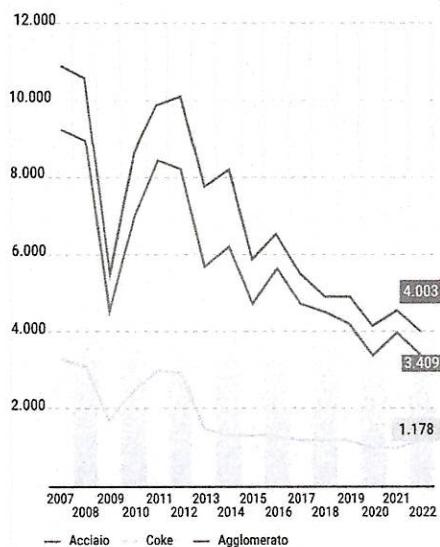
L'export tricolore di biciclette vale un miliardo di euro

Il settore delle due ruote corre in Italia. Migliora l'ambiente e muove l'economia. Secondo un report Confindustria, il nostro è il primo Paese europeo per bici non elettriche esportate, con una quota del 14,7% sul totale Ue. Sono 1.685.581 i mezzi a due ruote made in Italy che sono stati venduti oltre confine. Sulle

due ruote distribuite all'estero si piazza al secondo posto in Europa considerando sia le non elettriche, sia le E-bike, con una quota del 12,1%. 1.860.095 unità. L'export nel 2023 vale 956 milioni di euro, di cui 498 milioni in componentistica e 458 milioni in mezzi completi (di cui 296 milioni di biciclette non elettriche).

ACCIAIO, LA PRODUZIONE ALL'EX ILVA NEGLI ANNI

Dati in migliaia di tonnellate all'anno nello stabilimento di Taranto



Fonte: Arpa Puglia

WTHUB

vede la ripresa del secondo altoforno in ottobre e la riattivazione del terzo a metà del prossimo anno. Le visite sono un buon segnale, che si associa al giudizio positivo della Commissione». Proprio dall'Ue è ora atteso il via libera al prestito ponte di 320 milioni di euro, indispensabile per la risalita produttiva. Intanto Adl ha nominato Benedetto Valli direttore dello stabilimento di Taranto e Giampaolo Franchi direttore dell'Information technology. Entrambi riporteranno al direttore generale, Maurizio Saitta. «Valli, la cui esperienza nel settore siderurgico abbraccia tutti i processi operativi - spiega una nota della società - continuerà il percorso avviato nel programma di ripartenza e rilancio. Franchi ha sviluppato la propria carriera nell'ambito dell'IT e della Cyber Security, con solide esperienze nell'innovazione hi-tech».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVARA È IN POLE POSITION PER LA NUOVA SEDE DI SILICON BOX

La scommessa tedesca su Torino "Investiamo 100 milioni per i chip"

CLAUDIA LUISE

I tedeschi di Aixtron trovano casa in Italia, nel torinese. Dopo l'annuncio dell'investimento da 5 miliardi di euro di StMicroelectronics a Catania, anche un'altra multinazionale sceglie l'Italia per ampliare la propria produzione in Europa. Aixtron, specializzata in macchinari per la produzione di semiconduttori (630 milioni di euro di fatturato nel 2023, con un margine lordo del 44%) e un

margine EBIT del 25%), ha acquistato un sito a Orbassano, vicino Torino. Ed è pronta a partire entro la fine dell'anno con la produzione. L'investimento iniziale è basso, circa 15 milioni, ma l'azienda è promette che vuole investire fino a 100 milioni in tempi brevi per crescere e radicarsi in Piemonte. Da subito saranno assunte tra le 200 e le 300 persone direttamente in fabbrica, mentre con l'indotto si arriva a circa 4 mila lavoratori coinvolti.

«Con la nuova sede produttiva prepariamo la nostra azienda alle dinamiche di mercato previste con un ulteriore crescita della produzione nei prossimi anni. Entro 2-3 anni prevediamo che una quota significativa dei volumi di vendita provverranno da questa nuova unità locale», spiega il ceo di Aixtron, Felix Grawert. La scelta è ricaduta su Torino perché, spiega ancora il ceo, «l'impianto che abbiamo ac-



Aixtron ha acquisito un sito produttivo esistente a Orbassano con macchine già installate ma prima inutilizzate

quistato ci consente la presoché immediata e completa operatività in termini di processi e infrastrutture di test necessari per la produzione delle nostre apparecchiature. Inoltre, saremo situati nel cuore dell'ecosistema

produttivo del Nord Italia, vicini a molti fornitori molto strutturati e a università di livello mondiale».

Il Piemonte è anche il pole position per l'arrivo, nella zona di Novara, dell'investimento di Silicon Box. Non è ancora

ufficiale ma l'annuncio è «imminente» tanto che si starebbero già trattando i contratti di acquisto dei terreni dove dovrebbe sorgere l'impianto. Resta, comunque, in lizza anche il Veneto. Annunciato a marzo e confermato nei giorni scorsi, si tratta di un investimento da 3,2 miliardi di euro che porterà 1.600 posti di lavoro qualificati. «L'Italia sta avviandosi a diventare uno dei principali paesi produttori nell'ambito europeo di chip e semiconduttori» sottolinea il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ricordando che «entro la fine dell'anno pensiamo di superare nel nostro Paese la soglia dei 10 miliardi investiti nella microelettronica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA